

LETTURE/INTEGRAZIONI

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Casina Valadier Una precisazione dell'avvocato Carlo D'Inzilzo

In un articolo apparso sul quotidiano da lei diretto si fa riferimento alle vicende in cui è coinvolta la Casina Valadier e si connota il nome del signor Maurizio Gambino, gestore di Villa Miani, a quello dell'omonima famiglia mafiosa americana.

Pensionato cerca disperatamente moduli Ici

Da vari giorni, per quanto ottantacinquenne e con seri problemi di deambulazione, con l'ausilio di due bastoni, mi sbraccio alla quotidiana impresa faticosa di recarmi all'ufficio postale di Roma Belisio per chiedere i moduli per il versamento dell'Ici e sentirmi invariabilmente rispondere «non ci sono».

dico da cui risulta che la piccola in braccio a mia moglie è proprio nostra figlia Alessandra!

... ironia della sorte, il giorno prima alla mia signora un altro impiegato aveva sostenuto di non poter rilasciare il certificato perché doveva essere presente nostra figlia!

Piccole spiegazioni richieste dal sottoscritto sull'inusuale ed incompleto modo di dare le informazioni dovute, poi sulla reale validità dell'attestato del medico che in ogni caso non sarà mai un attestato d'identità con relativa foto!

Cerco allora di fare opera di convinzione esibendo: Stato di famiglia, Certificato di nascita della piccola, il suo codice fiscale e, infine l'attestato di nascita rilasciato dall'ospedale Cristo Re, e naturalmente la carta d'identità mia e di mia moglie; niente da fare l'integerrima impiegata applica la legge! Da perfetta burocrate da 10 e lode!

... ma è venuto spontaneo ripensare a ciò che un illustre studioso della Pubblica amministrazione europea sosteneva in uno dei seminari di studio organizzati dal sindacato a cui aderisco, sottolineando le diversità fra le Pubbliche amministrazioni di Italia e Francia.

«... la macchina burocratica francese perfettamente funzionante, adotta come filosofia della condotta quotidiana, il fatto che agli apparati della P.A. non importa assolutamente niente di quello che «vuole la gente» e stigmatizzava la diversità di quella italiana, sostenendo che qui da noi gli apparati della Pubblica amministrazione e i suoi funzionari sappiano benissimo cosa «vuole la gente» ma importa assolutamente a nessuno di arguirlo.

Rosario Sprovieri Roma

Residenza segreta per il pioniere del cinema muto?

Sono un ragazzo di 18 anni, appassionato di cinema ed amante in particolare di un lontano genere cinematografico, quello del muto. Proprio qualche tempo fa, sono riuscito a vincere una piccola battaglia, grazie alla quale sono riuscito ad ottenere una targa d'argento alla carriera per l'ultimo attore del cinema muto Renato Visca.

Gradirei avere una risposta e, scusandomi per il disturbo, porgo rispettosi saluti.

Giuseppe Falcone Roma

Come è difficile far riconoscere la figlia in circoscrizione

... giorno 28 luglio 1993 io e mia mia moglie ci siamo recati presso la sede circoscrizionale V in via Tiburtina, per la seconda volta, per richiedere un certificato di «esistenza in vita» per la nostra piccola Alessandra (di tre mesi).

Supera la solita rissa all'entrata, educatamente attesa la coda allo sportello, al nostro turno avanziamo la nostra richiesta all'impiegata (sig. Marisa Lombardo), senza cartellino di riconoscimento come prevede un'altra «Legge» scarsamente applicata. La signora sostiene di essere impossibilitata a rilasciare il certificato perché manca l'attestato del me-

Gabriele Paolini

Domenica primo agosto partirà la pedonalizzazione ma il comitato di quartiere non è d'accordo

Proposta una fase di prova Il tratto da chiudere è molto breve da Porta Pinciana a via Boncompagni-Ludovisi

Via Veneto, la strada a piedi non piace agli abitanti

Antiviglia del debutto per via Veneto pedonale. Aiuole mezzo smantellate, polverosi ex-bar dalle serrande abbassate, turisti che si confondono coi profughi dell'Est. Protesta vivace del «Comitato dei residenti»: si rischia di compromettere la struttura attuale, meglio fare solo un esperimento e intanto studiare una riqualificazione della strada. Sono stufo di sentir parlare della «Dolce Vita».

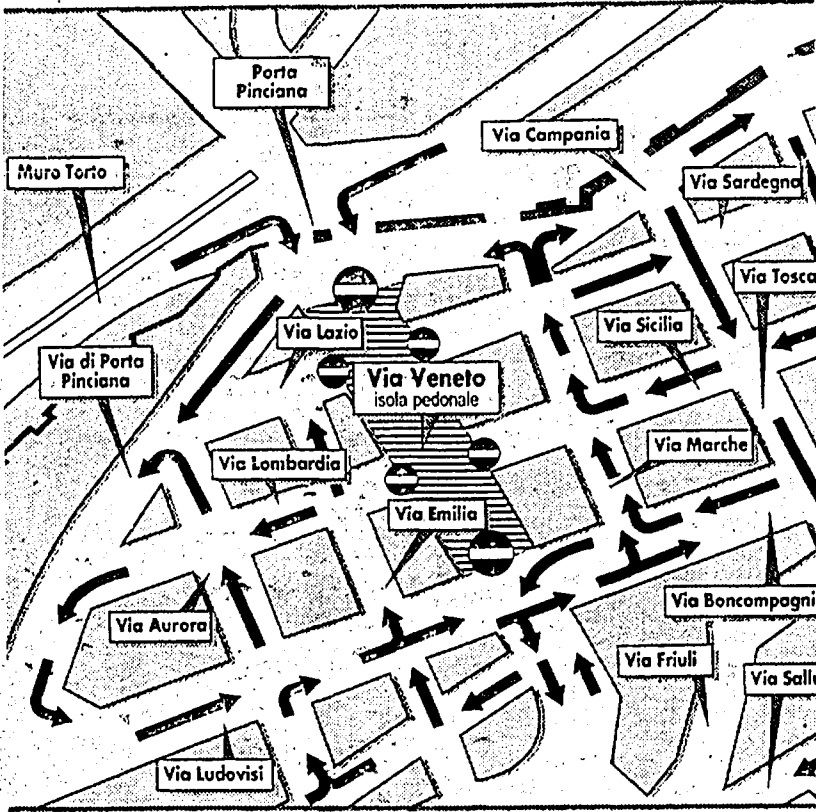
NADIA TARANTINI

Le aiuole mezzo smantellate sono lì, ridosso alle mura, a ricordare a passeggeri e residenti l'Evento prossimo venturo. Dopodomani, domenica, ci sarà l'ennesimo debutto di una Vecchia Signora il cui fascino narrato da generazioni rifiuta, semplicemente, il confronto con la realtà.

Le strade, è vero, sono com'erano una volta le donne. La fama se la portano addosso buona o cattiva. È difficile cambiare. Per via Veneto basta il «Café de Paris», unica intatta perla della collana di locali che ne fecero la gloria, a giustificare i pulmanni, e le coppie in viaggio di nozze che lente risalgono da piazza Barberini.

Terra e piantine non ci sono più, sulla strada, sotto le mura, c'è la traccia del bitume fresco che ha ricoperto la ferita. Ci penseranno le macchine, a spianarla. Qui sotto il formice che fu riaperto al suo primo debutto, oltre cent'anni fa, macchine e autobus espulse da via Veneto scorrono in via Campania e giù per la discesa di Porta Pinciana. A destra polveroso l'Harry's Bar reca l'avviso «Chiuso per lavori di ristrutturazione». Non si sa da quando, non si può conoscere fino a quando. In vetrina orgoglioso resiste il desueto cartello che invita a ritrovare per l'a-

passato, cede subito il marciapiede al «Cristal piano bar» intanto in un ingresso condominiale, i tavolini cafoni ma comodi di insalate e lasagne per i pochi turisti di passaggio. Più su c'è il fast food all'italiana che un tempo si chiamava «Wimpy»: molto all'italiana la scritta «Hamburg» sotto la foto del panino con polpetta.



Come sarà con la pedonalizzazione

passato, cede subito il marciapiede al «Cristal piano bar» intanto in un ingresso condominiale, i tavolini cafoni ma comodi di insalate e lasagne per i pochi turisti di passaggio.

Mommsen, lo storico Gregorovius, fu creata subito per le carrozze. E per le prime automobili, a spartire i lotti che la Società Generale Immobiliare aveva a sua volta rivenduto, dopo aver comprato dai principi Ludovisi-Boncompagni quasi tutti i 25.000 ettari del parco, con l'Uccelliera i filari d'olmi il giardino segreto del labirinto di lecci e siepi di bosso i platani possenti dove il giardino cedeva il passo ai campicelli coltivati a ortaggi.

c'è più niente dietro i simulacri della «Dolce Vita». Un'illusione compatibile con il bulicore di pasti da due morsi tra il turno del mattino e quello breve pomeridiano di banche, uffici finanziari e turistici. «Scusi, lei è di qui? Sembra un turista come gli altri, i capelli corti, la camicia a quadri sui pantaloni beige un po' sfiorati. «Sono cecoslovacco mi potrebbe dare cento lire. «Cento lire, sottolinea senza alcuna enfasi un altro freddo. Ne ho solo mille. «Grazie, io mi accontento, sa? Ma la gente non mi ascolta, non mi crede. La gente qui corre, non si ferma. Che ne sa lui dei Riti, tramandati dalle guide di tutto il mondo.

Regione/1 15 miliardi per i comuni della Sabina

Finanziamenti dalla Regione per lo sviluppo della Sabina. Quindici miliardi da spendere in tre anni (cinque miliardi ogni anno per il triennio 93-95) per valorizzare le risorse economiche, turistiche e culturali di un'area investita dalla crisi economica. Li prevede la proposta di legge, di cui è primo firmatario il consigliere della Quercia Stefano Paladini, approvata dall'assemblea regionale all'unanimità.

Sono nove i comuni interessati al programma di sviluppo proposto dalla legge: Palombara Sabina, Marcellina, Monteflavio, Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, nerola, San Polo e Sant'Angelo. Tra gli obiettivi: potenziare e ammodernare l'agricoltura; recuperare e valorizzare il patrimonio ambientale, artistico, archeologico e storico al fine di riqualificare gli ambienti urbani e rafforzare le attività turistiche, culturali e sociali, anche acquisendo nuove strutture.

«È una legge in grado di mettere in moto l'occupazione in una zona fortemente penalizzata ed ha anche una sua copertura finanziaria: nel bilancio approvato per il 1993 sono infatti disponibili 10 miliardi, sufficienti a finanziarla per i primi due anni», ha detto Paladini. La proposta è stata sottoscritta da Dc, Pri, Verdi sole che ride, Psdi e Psi.

Regione/2 Una legge contro il racket

La Regione contro le estorsioni: il consiglio ha approvato una legge per favorire le associazioni nate per combattere il racket. L'intenzione è di far capire a imprenditori, commercianti, artigiani e a tutti coloro che subiscono taglie e intimidazioni che non sono soli. Questi gli impegni della legge: promuovere una diffusa coscienza di resistenza e di denuncia delle azioni malavitose, concedere agevolazioni anche finanziarie sugli oneri di primo impianto associativo, realizzare un osservatorio sulle attività del crimine organizzato, allestire convegni, seminari, studi e ricerche sui temi della devianza, concedere contributi per sostenere manifestazioni di solidarietà. Il provvedimento, oltre ad indicare le procedure per l'erogazione dei finanziamenti diretti alle associazioni, prevede anche l'istituzione di un fondo comune mirato alla promozione di forme associative a livello regionale ed a realizzare strategie di contrasto più efficaci nei confronti delle forme intimidatorie ed estorsive.

L'iniziativa è stata illustrata ieri dal presidente della commissione criminalità Angiolo Marroni, principale sostenitore della legge. Marroni ha anche reso noto che la Regione ha intenzione di avviare una indagine conoscitiva sul fenomeno dell'usura.

Civitavecchia/1 Traccianti nella notte Ma è solo un'esercitazione di allievi ufficiali

Qualcuno ha pensato al peggio: addirittura allo scoppio di una guerra. Qualche buontemponone ha creduto all'arrivo dei marziani. La scorsa notte, poco dopo le 3 e mezza, lungo il litorale fra Civitavecchia e Tarquinia, nel poligono militare di Sant'Agostino razze, segnapolci e proiettili - a salve - tracciavano veramente l'aria. Un effetto spaventoso, che ha scatenato il panico fra gli abitanti delle zone agricole costiere. Molte le telefonate al 112, alla Capitaneria di Porto, alla polizia marittima. Ma nelle sale operative l'allarme era già scattato da qualche minuto.

Era stato un terrorizzato diplo- matista inglese a chiedere aiuto, spaventato dallo scenario di guerra che osservava dal largo. Ma le motovedette della Guardia Costiera e della Polmare non hanno individuato nulla. Hanno perfrustato il mare per un paio d'ore, poi sono rientrati in porto. La spiegazione è venuta ieri mattina: si trattava di una esercitazione di 40 allievi ufficiali dell'Accademia di Modena. Una situazione che avrebbe dovuto essere preceduta da una segnalazione; che in Capitaneria di Porto affermano di non aver mai ricevuto.

Civitavecchia/2 Vietato bere dal rubinetto

Prima una lunga siccità, da ieri a Civitavecchia l'emergenza acqua è completa. Il sindaco De Angelis nel tardo pomeriggio ha emesso un'ordinanza che vieta l'uso potabile dell'acqua dei rubinetti. Coliformi fecali e totali in percentuale superiore alla norma sono stati rilevati dall'Ufficio di igiene della Usl Rm-21 nelle analisi effettuate sui campioni prelevati martedì 27 dalle fontanelle pubbliche di via Buonarroti, di piazzale Torraca che fanno capo agli acquedotti del Nuovo Mignone e dell'Orto. Il miscelamento delle acque provenienti da quattro acquedotti diversi, ancora una volta ha fatto scattare il divieto per tutta la rete idrica. Difficile stabilire la causa specifica che ha fatto innalzare i valori della presenza di batteri. L'ipotesi più accreditata, anche in rapporto a precedenti episodi, è quella che si riferisce all'inquinamento di qualche tratto del corso interno del fiume Mignone, ora in periodo di secca e ancora non intacca nel profondo la sua visione artistica, portato ottimistico e fiero della cultura rinascimentale. Ecco perché il Cristo della Minerva è ancora il più bello dei figli dell'uomo: altero e dignitoso come un Apollo, pronto a sostenere il peso dei suoi strumenti di passione come un guerriero sprezzante il suo vessillo.

Truffa Rinviati a giudizio in 35

Inizierà il 9 dicembre prossimo davanti alla terza sezione del Tribunale di Roma il processo contro 35 persone accusate di associazione a delinquere per avere costituito un'organizzazione specializzata in truffe con carte di credito false. Vittime del raggio, oltre ai clienti, American Express, Bancamericard, Diners Club, Visa e Sanvier interbancari. Nell'udienza preliminare, che si è svolta davanti al gip Mario Almerighi, è stato assolto Giuliano Ridolfi mentre hanno patteggiato la pena a otto mesi di reclusione e 500mila lire di multa Giovanna Valentini, Fabio e Marco Bonanni, Luciano Attiani e Daniela Silvestri. La banda, che è stata sgominata dalla polizia nel marzo scorso, agiva con la complicità di alcuni commercianti. I malviventi stampavano quindi le nuove carte di credito con quei numeri e riscuotevano denaro in istituti di varie regioni italiane. La banda contraffaceva inoltre falsi voucher di spesa mediante un «imprinter», normalmente utilizzato agli esercizi convenzionati con gli istituti di credito emittenti di carte di credito. Le denunce sono partite quando i possessori di carte di credito si sono visti recapitare estratti conto per operazioni mai fatte. Metà della somma che i titolari di bar, negozi, alberghi e ristoranti ottenevano utilizzando le tessere falsificate, veniva intascata, secondo gli investigatori, da Bruno Angelo Sabatino e dal figlio Gino. I clienti tuttavia sono stati rassicurati dai Servizi interbancari e dalla Bank americana: rianranno indietro i loro soldi denunciando l'errato indebitamento.

DENTRO LA GITA PROIBITA

Michelangelo e il Cristo alla Minerva

a cura di IVANA DELLA PORTELLA



Ma non ci arrivi più 'n queste contrade, che n'andre' 'l sangue suo 'nsin alle stelle, poscia c'a Roma gli vendon la pelle, e beca d'ogni ben chiuso le strade.

S'è ebba ma' voglia a perder tessera, per ciò che qua opra da me e partia, può quel nel manto che Medusa in Mauro; ma se alto in cielo è povertà gradita, quel fia di nostro stato il gran restiuro, s'un altro segno ammorza l'altro vita?

Quale sarà il risarcimento della nostra condizione, se un altro segno che quello della croce (e cioè l'oro) riduce la speranza nella vita eterna? È un invito dunque alla moralizzazione quello che trasuda dalle parole del Buonarroti, graffianti come colpi di scalpello. Già con grande anticipo rispetto ad altri artisti ed intellettuali del tempo egli invocava con la sua penetrante dialettica espressiva un travaglio ed una tensione spirituali che di lì a poco avrebbero grandemente pesato sul suo fare artistico, soggiogandone la più intima struttura formale.

Ma nei primi anni 'Venti quando si trova a realizzare il Cristo della Minerva, se pur sente e registra il peso della sua inquietudine religiosa, essa ancora non intacca nel profondo la sua visione artistica, portato ottimistico e fiero della cultura rinascimentale. Ecco perché il Cristo della Minerva è ancora il più bello dei figli dell'uomo: altero e dignitoso come un Apollo, pronto a sostenere il peso dei suoi strumenti di passione come un guerriero sprezzante il suo vessillo. Appuntamento sabato, ore 10, davanti all'ingresso della Chiesa di S. Maria sopra Minerva. Si precisa che questo è l'ultimo appuntamento prima della pausa estiva di agosto. La rubrica riprenderà regolarmente a partire dalla prima settimana di settembre.

tezze, dello statico equilibrio delle formule classiche, della sua visione apollinea ed eroica dell'uomo. Michelangelo già da svariato tempo andava manifestando una profonda inquietudine ideale e religiosa che non

manca di elaborare oltre che sul piano artistico-figurativo in quello letterario. Sonetti come questo, scritto nel 1512, in riferimento al bellissimo pontificato di Giulio II, ci fanno comprendere quanto fosse in lui l'ansia di una riforma

religiosa: Qua si fa elmi di calici e spade e 'l sangue di Cristo si vend a giummelle, e croce e spine son lance e rotelle, e pur da Cristo pazienza cade.